Anno 1872. — Roma - Lunedì, 11 Novembre — Num. 312.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici, a cominciare dal 10 corrente novembre, per la morte ufficialmente annunziata di S. A. R. il Principe Federico Enrico Alberto, fratello di S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia.

Il N. CCCCXXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca mutua popolare di Motta di Livenza;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca mutua popolare di Motta di Livenza*, sedente in Motta di Livenza ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 18 giugno 1872, rogato A. Cristofoletti e iscritto al numero di repertorio 611, è autorizzata, e lo statuto sociale adottato in assemblea generale del dì 11 agosto 1872, ed allegato al verbale dell'assemblea medesima, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) Nell'articolo 26 sono soppresse le parole finali « e dei Buoni di Cassa. »

B) In fine dell'articolo 32 sono aggiunte le parole « In tutti i casi di retrocessione delle azioni, quando queste non sieno riacquistate cogli utili o non sieno ricollocate dentro un mese, dovranno annullarsi sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 154 del Codice di commercio. »

C) Nell'articolo 40, dopo le parole « a scrutinio segreto » è aggiunta questa disposizione: « Per le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, la proroga della durata della Società e le modificazioni dello statuto occorre la maggioranza di due terzi dei voti e l'approvazione governativa. »

D) Nell'articolo 43, alle parole « cinque membri ne rendono valida l'adunanza » sono sostituite queste: « sei membri ne rendono valida l'adunanza. »

E) In fine dell'articolo 64 è aggiunta questa disposizione: *« e trasmessa nei primi dieci* giorni al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Il resoconto dell'esercizio annuale sarà pubblicato e trasmesso allo stesso Ministero appena approvato dall'assemblea generale.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 50, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società cooperativa dei Lavoranti Sarti in Bologna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società cooperativa dei Lavoranti Sarti in Bologna*, sedente in Bologna ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 25 luglio 1872, rogato L. Bandera, iscritto al numero di repertorio 5331, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 5 sono cancellate le parole « Però la Società potrà incominciare le proprie operazioni non appena sieno state ».

b) In fine dell'articolo 11 sono aggiunte le parole « conservando solo la facoltà di farsi rappresentare. »

c) In fine dell'articolo 23 sono aggiunte le parole « salvo il disposto dell'articolo 144 del Codice di commercio. »

d) All'articolo 25 è sostituito il seguente:

« Art. 25. Per la validità delle adunanze di prima convocazione è necessario l'intervento di un sesto almeno dei soci. Mancando questo numero si radunerà otto giorni dopo l'Assemblea generale di seconda convocazione, nella quale si delibera validamente con qualunque numero di soci ristrettivamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

« L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti, ammenochè si tratti di deliberazioni per le quali occorra l'approvazione governativa, cioè dell'emissione di nuove serie di azioni, delle modificazioni dello statuto e della proroga della durata della Società, nei quali casi è necessaria la maggioranza di due terzi dei voti. »

e) In fine dell'articolo 43 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio consuntivo, appena approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

f) Nell'articolo 48 sono cancellate le parole « esclusivamente dei soci di 1ª categoria. »

g) Nell'articolo 49 è cancellato il primo capoverso che comincia colle parole « Quante volte la Società » e che termina colle parole « soci di 1ª categoria. »

h) Nello stesso articolo 49 è soppresso il capoverso ultimo che incomincia colle parole « Tali dichiarazioni » e che termina colle parole « approvazione governativa. »

i) Gli articoli 51 e 52 sono soppressi.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 9 novembre 1872 del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno sul decreto proposto per la istituzione di una Commissione centrale per raccogliere e distribuire i sussidii tra i danneggiati dalle inondazioni delle varie provincie del Regno.*

SIRE,

L'esempio dell'affettuosa sollecitudine mostrata, e del largo sussidio largito da V. M. alle popolazioni delle provincie desolate dalle recenti inondazioni, non tardò ad essere seguito in ogni parte del Regno. Provincie, comuni, privati cittadini concorrono premurosamente alla pietosa opera; comitati di soccorso s'istituiscono in varie città; e parecchi diarii apersero pure con lodevole iniziativa le loro colonne a sottoscrizioni di oblatori.

Giova sperare che questa generale gara di beneficenza varrà ad allievare le lamentate sventure, e a riparare almeno in parte ai gravi danni patiti.

Questo spontaneo concorso del paese, oltre di essere utile per l'efficace aiuto che recherà ai miseri, servirà ancora a rendere vieppiù saldi i legami che stringono gli Italiani tra loro; mentre la viva parte, che, in qualsivoglia occasione, essi prendono viceudevolmente ai loro tristi o lieti eventi, manifesta una solidarietà di affetti, che raddoppia la forza morale e cementa sempre di più l'unità della nazione.

Il Governo di V. M. nulla pretermise, quant'era in lui, prima per antivenire, poscia per arrestare i danni delle straordinarie piene, e coi fondi disponibili del bilancio venne anch'esso, per quel che poteva, in soccorso a quelle disgraziate popolazioni. Esso inoltre si riserva di fare, appena riaperto il Parlamento, quelle proposte che giustizia ed equità saranno per consigliare.

Intanto per promuovere maggiormente le oblazioni, raccoglierle in un centro comune, e da questo distribuirle equamente, con unità di norme e di criterii, tra i danneggiati delle varie provincie, lo scrivente reputa opportuno l'istituire presso il Ministero dell'Interno un Comitato centrale, del quale sieno chiamati a far parte, oltre alcuni rappresentanti delle varie provincie più flagellate dai disastri, altri onorevoli personaggi, il cui nome costituisca garantia d'imparzialità nella ripartizione de' sussidii raccolti.

Nella fiducia che questa proposta riesca di gradimento alla Maestà Vostra, il riferente ha l'onore di sottoporle il seguente progetto di decreto Reale.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione centrale pei sussidii ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

Essa è incaricata di promuovere, raccogliere e distribuire equamente fra i danneggiati i sussidii largiti da provincie, comuni e altri Corpi morali, nonchè da privati, e che sono inviati al Ministero per quello scopo.

Art. 2. La Commissione sarà nominata dal predetto Nostro Ministro il quale curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il decreto Reale in data del 9 corrente col quale è instituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione centrale pei sussidii ai danneggiati dalle recenti inondazioni;

Decreta:

Art. 1. Sono chiamati a far parte di detta Commissione i signori:

Pallavicini principe Francesco, senatore del Regno.

Duchoqué comm. Augusto, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti.

Pisanelli comm. prof. Giuseppe, vicepresidente della Camera Elettiva.

Minghetti comm. Marco,
Guerrieri Gonzaga marchese Anselmo,
Lovatelli conte Giacomo,
Macchi prof. Mauro,
Fabrizi Nicola,
Tenani dott. Gio. Battista, deputati al Parlamento.

Art. 2. Il principe Francesco Pallavicini predetto è incaricato delle funzioni di presidente; quelle di segretario sono affidate al commendatore Giovanni Gemelli, direttore capo della quarta divisione di questo Ministero.

Dato in Roma, addì 10 novembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tale concorso che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di gennaio 1873.

Roma, 9 novembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Con decreto 5 novembre 1872 e sui risultamenti del concorso, è stato conferito un posto gratuito nel R. Collegio Ghislieri di Pavia a ciascuno dei seguenti giovani:

Pini Edoardo,
Lampugnani Giuseppe,
Niccolini Ferruccio,
Scolari Leone,
Besta Riccardo,
Arlini Fermo Costante,
Spellini Gaspare,
Grassi Battista.

Con altro decreto sarà provveduto al conferimento d'altri tre posti vacanti.

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO
PER 12 POSTI D'AUSILIARIO TELEGRAFICO.

È aperto un concorso a 12 posti di ausiliario telegrafico presso l'Ufficio telegrafico di Roma ai termini del R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (serie 2ª), modificato coll'altro decreto del 27 settembre stesso anno, n. 1035.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo e presentate non più tardi del 30 novembre corrente alla Delegazione speciale dei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare le loro domande di ammissione al concorso dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco del comune ove hanno residenza, constatante i loro mezzi di sussistenza nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Certificato medico debitamente autenticato da cui resulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio sia di giorno che di notte;

d) Estratto dell'atto di nascita da cui si rilevi che i postulanti civili sieno di età non minore di 16 anni compiuti, nè maggiore di 25 e che i postulanti militari in congedo assoluto sieno di età non maggiore di 30 anni.

Questi ultimi esibiranno eziandio il rispettivo congedo.

e) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita, da cui risulti avere il postulante serbato sempre lodevole condotta politica e morale.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma *e*).

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il triplo dei posti da provvedere.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella località ove è l'ufficio.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana — Svolgimento di un tema;

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano senza vocabolario;

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali;

Calligrafia — Nitidezza e speditezza nel copiare un brano di giornale.

Questo esperimento avrà luogo in una sola seduta nel giorno che verrà indicato ai candidati dalla Delegazione predetta.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e gli scritti di svolgimento dei primi tre saranno consegnati da ciascuno in una volta sola, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

Il brano di giornale da copiare sarà distribuito ai candidati prima di comunicarsi la trattazione di ogni altro tema, e sarà notato in ciascuna copia il numero dei minuti posti ad eseguirla.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento saranno preferiti gli ex-militari che sappiano telegrafare speditamente alla macchina Morse, e poi ogni altro che possegga simile cognizione.

Subordinatamente a tale preferenza, sarà, in caso di parità, titolo di preferenza la conoscenza di una o più lingue estere oltre la francese.

Gli aspiranti, nelle loro domande di ammissione al concorso, dovranno perciò dichiarare se sanno telegrafare speditamente, e se conoscono qualche lingua estera, e quale, oltre la francese.

Nell'un caso e nell'altro, queste cognizioni speciali saranno dimostrate in un esperimento che seguirà l'indomani del primo e che per le lingue avverrà nel modo già espresso per l'esame di francese e pel telegrafare consisterà nella trasmissione e ricevimento di dieci telegrammi almeno e nella esposizione del sistema di montatura e manutenzione della pila (sistema italiano).

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti, pei posti di ausiliario da provvedere, coloro che precedono, fra i quali saranno immediatamente posti in servizio i capaci di telegrafare, e gli altri saranno ammessi all'istruzione pratica nel maneggio degli apparati e delle pile.

Tanto gli uni quanto gli altri saranno pure informati delle comunicazioni dei tavoli degli apparati Morse.

I candidati ammessi all'istruzione pratica saranno esaminati circa la medesima dopo un trimestre. Se riusciranno nell'esame saranno posti in servizio, ed in caso diverso saranno licenziati.

I candidati dichiarati idonei nel concorso oltre il numero dei posti da provvedere, potranno esser chiamati in servizio come surroganti ed anche occupare i posti d'ausiliario che nel corso dell'anno fossero disponibili, purchè si trovassero tuttora nei limiti di età fissati.

Gli ausiliari ed anco i surroganti riceveranno una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

La retribuzione stessa potrà, a scelta dell'Amministrazione, anche convertirsi in compenso per ciascuna operazione telegrafica eseguita, in modo che la spesa complessiva mensuale degli ausiliari in uno stesso ufficio, divisa pel loro numero, non dia un quoziente maggiore di lire 90

Quando non occorresse più l'opera loro potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Gli ausiliari, conforme è portato dal R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (Serie 2ª), potranno optare ai posti di ufficiale telegrafico cui non aspirassero ufficiali telegrafici in disponibilità, in concorso coi commessi, mediante l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 11 del decreto stesso, ed ai posti di commesso quando non vi aspirassero commessi in disponibilità od incaricati addetti agli uffici medesimi quando erano classificati in 3ª categoria, mediante l'adempimento di quanto è prescritto al successivo articolo 12, senz'obbligo di servizio gratuito, e coi compensi inerenti al grado cui venissero nominati.

Quando gli ausiliari prestassero servizio di notte godranno della indennità di pernottazione.

Gli ausiliari, come i surroganti e i candidati ammessi alla istruzione sono soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili della Amministrazione telegrafica.

Roma, li 9 novembre 1872.

Il Delegato speciale dei telegrafi
F. SALVATORI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Alle ore 6 25 pom. del 9 S. M. il Re è giunto da Roma in Napoli, trovandosi a riceverlo alla stazione il consigliere delegato, il generale Pettinengo, il viceammiraglio Cerruti, il generale Beldoni, il funzionante da sindaco, il questore ed il colonnello dei carabinieri.

(Giornale di Napoli)

— Dalla *Gazzetta Ferrarese* togliamo la seguente corrispondenza da Bondeno in data dell'8:

Questa notte l'arginatura destra della Canaletta Bova è crollata, ed al Froldo Accorsi in Scortichino verificossi una gravissima dilamazione.

Attende il Genio civile ad urgenti riparazioni di rifacimento e rafforzamento degli argini caduti; ma la permanente minaccia a Bondeno starà, fino a che il Governo non interdica l'immissione di Burana in Panaro, assegnando analogo perentorio termine agli interessati per condurre le acque di quel colatore nel Po.

Sebbene la inondazione trovisi ora calata di metri 1 98, non vi è però da illudersi; perchè da un giorno all'altro è possibile che le due rotte, le due bocche artificiali del Po, e le frenate arginature del Panaro ci caccino addosso nuova copia d'acqua.

— La stessa gazzetta ha le seguenti notizie:

Le acque del Po, alle ore 10 ant. d'oggi (9) erano all'altezza di centimetri 83 sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro. Il loro decremento è sempre d'un centimetro all'ora. Il cav. Lanciani il quale, siccome anche apparisce dalle notizie italiane di questo numero sotto la data di Ravenna, ha finalmente accettato l'onorevole incarico di R. ispettore di circolo in sostituzione del cav. Goretti, e l'ingegnere capo del Genio civile cav. Natalini, ritornati iersera a Ferrara dalla visita alle arginature del terzo riparto di Po, sono ripartiti insieme questa mattina per alla volta di Bondeno.

L'odierna *Voce del Polesine*, che si stampa a Rovigo, dice che il Po all'idrometro di Polesella segnava al mezzogiorno di ieri metri 0 cent. 80 sopra guardia, ribassando 1 cent. e mezzo per ogni ora. Nessun disordine.

— Sulle piante purgatrici di miasmi, troviamo nell'*Agricola* le seguenti notizie date dal prof. Mensinger, assiduo studioso di ogni seria novità nel campo dell'agricoltura.

Il girasole (*heliotrops*). Varie volte fu detto e dimostrato possedere il girasole la virtù di purgare l'aria di miasmi nocivi e fu constatato dalle testimonianze di vari dottori americani, inglesi, francesi, olandesi e todeschi. Tutti vanno d'accordo che nei siti che prima erano flagellati dalle febbri perniciose, cioè nei siti paludosi, la coltivazione del girasole ha portato miglioramento e rimedio sicuro. I conoscitori delle cose naturali hanno trovato aver il girasole la virtù di assorbire tutte le esalazioni nocive e di esalare invece una quantità d'ossigeno puro, corroborante; e ciò fu provato nelle terre paludose dell'America del Nord, ove molte terre furono rese salubri. Così, p. e., nelle città di Washington e Filadelfia ove erano dei quartieri intieri quasi spopolati per causa delle febbri micidiali, oggidì essendo resi sani per la coltivazione del girasole, sono popolatissimi. Così fece un agricoltore olandese di nome Van Aalstein che nel suo tenimento maremmoso lungo la sponda del fiume Schelda misesi a piantare 10 anni fa il girasole e da quell'epoca nessuno fu colpito di febbre mentre prima ogni anno se ne contava qualche vittima; il suo esempio fu seguito da altri non pochi piantando vicino alle loro case 30, 40 braccia distanti, piccole ajuole grandi 4, 5 pertiche.

La coltivazione non esige veruna cura; la semente copiosissima è oltremodo oleosa, e quando la quantità è minore la semente mescolata con altre cose serve di nutrimento alle galline che la divorano con avidità e che ne vantaggiano in fecondità. Ma anche al bestiame bovino è un cibo gustoso, prima però che abbia fatto la semente; e questo è tanto più da osservarsi cadendo appunto quell'epoca nel momento in cui c'è piuttosto scarsezza di nutrimento, perchè il primo taglio del trifoglio è già fatto e consumato.

(*Elodea cadanensis*) lente palustre. È pianta acquatica che dal Canadà fu trapiantata in Europa. Questa pianta fu tempo fa motivo di grande allarme nella Germania settentrionale in maniera che la chiamano la *peste acquatica* (Wasserpest). Per la prima volta fu piantata a Postupin, presso Berlino, ove fu collocata, come rarità in una fontana del giardino reale.

Di là passò in breve tempo, per mezzo della semente nel fiume, ed in breve tempo si moltiplicò in maniera che fu d'impedimento alla navigazione ed alla pesca medesima.

Lo stesso si vide ad Amburgo, non già nel fiume vero di Elba, ma nelle baje e canali collaterali e negli influenti.

L'apprensione fu grande, perchè si temeva che tutta quanta l'acqua ne dovesse essere occupata, ma il timor panico presto si cambiò in ammirazione e si può dire benedizione. La pianta fu vigorosa dapprincipio, quando cioè si è pasciuta del fango copioso in quei paraggi, ma dopo aver consumato sino al midollo le materie fetenti, cominciò a dimagrire e poco per volta scomparve. L'anno scorso fu osservata una qualità di detta pianta che sinora era sfuggita alle indagini dei cultori delle cose naturali. Un naturalista berlinese occupandosi della coltiva-

zione di questa pianta nei vasi particolari trovò che l'acqua in cui nasce la detta pianta rimane sempre pura e limpida, anzi che in breve si purifica mettendola nel vaso dell'acqua sporca.

Egli fece delle prove svariate; egli prese l'acqua della cucina in cui eransi lavati i piatti, poi l'acqua del letamajo, poi dei canali della città, poi alcuni colori, come anilina, fuchsina, ed il risultato rimase sempre lo stesso: in breve tempo divenne l'acqua limpida e chiara. Questa pianta si dovrebbe coltivare in quei luoghi che, essendo carichi di fango pernicioso, sono dannosi alla salute umana.

— Come il telegrafo ci ha annunziato, il principe Carlo di Prussia celebrava, il giorno 3 corrente, il giubileo qual proprietario di un reggimento russo. A questo proposito il *Reichsanzeiger* reca i seguenti particolari:

« Il principe Carlo di Prussia, terzogenito del defunto Re Federico Guglielmo III, nato il 29 giugno 1801, si recava, nell'anno 1822, in un col suo reale genitore, e il suo fratello maggiore Guglielmo, l'attuale imperatore e re, in Italia, e, anzitutto, a Verona. Il 15 settembre 1822, il principe, che era già stato promosso al grado di colonnello, e nominato poco prima capo del 12° reggimento di fanteria (ora il 2° reggimento granatieri di Brandeburgo), intraprendeva quel viaggio incognito, sotto il nome di conte d'Hohenstein. Accompagnavano il principe il generale Block, il maggiore Schöning, e il professore Eck, mentre il generale Natzmer accompagnava il principe Guglielmo. Il principe creditario, che fu poi Re Federico Guglielmo IV, rimaneva a Berlino, incaricato degli affari dello Stato.

« Il 17 ottobre 1822 i due giovani principi entravano in Verona, e il 3 novembre — che in quell'anno come in questo cadeva in domenica — accompagnavano il loro reale genitore alla messa russa, che si celebrava nel palazzo occupato dall'imperatore Alessandro sul Corso di Bra. Dopo l'ufficio divino, l'imperatore Alessandro disse al re Federico Guglielmo avere l'intenzione di dedicare un reggimento russo anche al principe Carlo, come aveva già fatto per il principe creditario e pel principe Guglielmo, e gli propose 6 reggimenti, onde vi facesse la scelta di uno per suo figlio. Il Re scelse il reggimento dei moschettieri *Libau (Libawski Muschkaterni polk)*, ora reggimento n. 6, perchè esso aveva, sotto i suoi occhi, combattuto valorosamente.

« Quel reggimento era venuto in Prussia nel 1813, sotto il comando del colonnello Augustow, e col 6° corpo di fanteria (generale Dochtoroff) aveva fatto la campagna del 1813-14 contro Napoleone I. Allora il reggimento non aveva un numero proprio, poichè i soli reggimenti di cacciatori erano numerizzati. Nel 1833 al reggimento *Libau* venne incorporato il 4° reggimento di marina; indi entrò a far parte dell'esercito attivo col n. 4, della 1ª brigata della 2ª divisione del 1° corpo di fanteria. Nella guerra dell'insurrezione polacca, quel reggimento si distinse alla presa di Varsavia e in particolare nell'assalto del ridotto n. 57. Il feldmaresciallo principe Federico Carlo, e il generale Lamarìn stanno al seguito del reggimento, il quale si trova ancora nella medesima brigata in un col reggimento *Kaluga*, ch'era stato dedicato il 15 febbraio 1818 al principe Guglielmo, attuale imperatore e re.

« Dal 25 marzo 1864 in poi il reggimento stanzia a Kasan: il suo comandante è il colonnello von Kohl.

« Il 10 settembre 1866 il reggimento, comandato allora dal colonnello Sakroff, mandava, dalla città di Sarasut, nel governo di Wiatka, non lungi dall'Ural, un indirizzo di congratulazione al suo capo principesco pel felice esito della guerra di quell'anno.

« A felicitare il principe, l'imperatore Alessandro II ha mandato, in questo giorno del giubileo, una Deputazione del reggimento da Kasan a Berlino, la quale, composta di 3 ufficiali e 8 sott'ufficiali, è arrivata qui condotta dal colonnello von Kohl. »

— In aggiunta ai particolari già noti sulla elezione presidenziale degli Stati Uniti, diamo il quadro comparativo dei voti rispettivamente raccolti dai due candidati nello scrutinio del 5 novembre:

GRANT.

Alabama	10
Arkansas	6
California	6
Carolina del Sud	7
Carolina del Nord	10
Florida	4
Illinois	21
Indiana	15
Jowa	11
Kansas	5
Maine	7
Massachussets	13
Michigan	11
Minnesota	5
Nebraska	3
Nevada	3
New-Hampshire	5
New-Jersey	9
New-York	35
Ohio	23
Oregon	3
Pensylvania	29
Rhode-Island	4
Vermont	5
Virginia occidentale	5
Wisconsin	10
	265

GREELEY.

Georgia	11
Luisiana	8
Kentuchy	13
Maryland	8
Missouri	15
Tennessee	12
	67

Rimanevano da conoscere i voti del Connecticut, del Delaware, del Mississipì, del Texas e della Virginia.

DIARIO

La *Kreuzzeitung* di Berlino, organo della maggioranza feudale della Camera prussiana dei Signori, disapprova il progetto, attribuito al governo, di volere spostare la maggioranza di essa Camera, mediante la nomina di una serie di nuovi membri della medesima. Il giornale suddetto non contesta che la Corona abbia il diritto di ricorrere a questo mezzo, ma pretende che, modificando nella Camera alta la maggioranza per l'aggiunta di nuovi membri, la Corona mostrerebbe una sfiducia verso coloro ch'essa aveva precedentemente investiti del mandato di difendere gli interessi del trono. Del resto, suggiunge la *Kreuzzeitung*, « se la Camera dei Signori vedrà annullato il suo voto da nuovi membri, ciò per l'onor suo sarà ancor meglio che convertirsi dessa a convincimenti contrari di prima, conversione che equivarrebbe a un suicidio. Nè il re, nè la patria, e neppure la rappresentanza nazionale non potrebbero fare assegnamento su uomini che oggi dicono nero quello che ieri ancora dicevano bianco. »

La Dieta di Ungheria, appena che, come già si è accennato, ebbe ripreso i suoi lavori dopo assai lunghe vacanze, deliberò in comitato segreto sulla questione di sapere se, pei casi di cholera asiatico avvenuti nella capitale, convenisse sospendere provvisoriamente la sessione legislativa, conformemente a un'antica legge, non abrogata, la quale vieta al Parlamento ungarico di risiedere in una città travagliata da qualche epidemia. Ma il maggior numero fu d'avviso che non si avesse a interrompere la sessione, salvo che sopravvenissero circostanze gravi.

Il deputato Iranyi presentò una interpellanza sulle intenzioni del governo relativamente alla introduzione del matrimonio civile. Tale questione era già stata dibattuta il giorno innanzi nel circolo Deak. Del resto il *Pesti Naplo* afferma che S. M., sulla proposta dei suoi ministri, ordinò che si preparasse un disegno di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Si conferma che sia prossimo l'accordo nella questione ungarico-croata, lo scioglimento della quale era stato affidato a una commissione mista delle due commissioni regnicole, ungherese e croata. Il nuovo patto d'unione destinato a surrogare quello del 1868, lascierebbe alla Croazia la maggior possibile autonomia, e un governo indipendente dal ministero ungarico. Il bano verrebbe nominato dal re senza l'intervento del ministero unghesese, sopra una terna presentata dalla Dieta di Zagabria. La Croazia, a volta sua, riconoscerebbe senza riserva il patto austro-ungarico. Per gli affari comuni la Croazia sarebbe rappresentata nel ministero ungherese da un ministro speciale, e nella Camera dei deputati, a *Pesth*, dalla metà *solamente* dei deputati che attualmente vi seggono in numero di trentuno. Questi deputati non sarebbero più delegati dalla Dieta di Zagabria, ma bensì eletti direttamente dalla nazione.

Il signor Barthélemy St-Hilaire scrisse, sotto la data di Versailles, 2 novembre, una lettera al *maire* di Epernay, colla quale, in nome del presidente della Repubblica, lo ringrazia della sollecitudine da lui usata nell'annunciargli lo sgombero della città di Epernay, che le truppe tedesche avevano lasciata nel giorno precedente; si congratula con lui e lo prega di felicitare in suo nome la popolazione di Epernay per la calma che ha saputo serbare in tale occasione.

Il signor Ozenne, appena giunto a Versailles da Londra, latore del trattato commerciale anglo-francese, ebbe una conferenza col presidente della Repubblica.

Il Consiglio superiore della guerra prosegue i suoi lavori col signor Thiers. La *Correspondance Havas* dice che alcune divergenze di opinione si manifestarono fra il presidente della Repubblica e alcuni membri del Consiglio, ma chè sono lontane dall'avere quella importanza che taluni ad esse han dato.

Nella *Correspondance Républicaine* dell'8 dicembre si legge: « Il ritorno a Parigi sarà nuovamente domandato da un nucleo di deputati della sinistra. Ieri sera, in un banchetto offerto dai *maires* di Parigi al prefetto della Senna (al quale banchetto assisteva il signor Victor Lefranc, ministro dell'interno), uno tra i *maires*, il signor Arnaud (de l'Ariége), deputato, fece un brindisi al presidente della Repubblica, segnalando lo stato tranquillo del paese, ed esprimendo il voto di un prossimo ritorno dell'Assemblea alla capitale. Il signor Victor Lefranc rispose che il signor Thiers lo aveva incaricato di dire ai rappresentanti delle municipalità di Parigi, che a lui rincresceva di non potersi trovare in mezzo di loro per dire ad essi, ch'egli li ringraziava del loro concorso, e per loro confermare la sua intenzione di proseguire l'ordinamento della vera repubblica in Francia, del lavoro e dell'ordine; e che, senza punto volere pregiudicare la questione, il governo desiderava il ritorno alla capitale. Le parole del signor Victor Lefranc furono accolte da unanimi applausi. »

Il governo dei Paesi Bassi ha presentato al Parlamento un disegno di legge destinato a ribassare il censo elettorale per le elezioni legislative. Il censo, per essere elettore, verrebbe ridotto al *minimum* costituzionale di venti fiorini; per quaranta città soltanto il censo continuerebbe ad essere più elevato, cioè: in venticinque città, sarebbe di 24 fiorini; ad Amsterdam, a Rotterdam e all'Aja, di 50 fiorini, e in dodici altre città, di 32 fiorini. Questa riforma farebbe crescere di circa 29,000 il numero degli elettori.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 del corrente mese alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Costituzione di Consorzi per la irrigazione (N. 49).

2° Ordinamento giudiziario (N. 9).

3° Codice sanitario (N. 2).

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica mercoledì 20 corrente al tocco.

Ordine del giorno.

Discussione dei progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi dell'esercizio 1861 di alcune provincie del Regno.
2. Approvazione dell'assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle finanze per gli esercizi 1869-70.
3. Proposte della Commissione Generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione degli stati di prima previsione.

Discussione dei progetti di legge:

4. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti pel 1873.
5. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri pel 1873.
6. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1873.
7. Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1873.
8. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.
9. Circoscrizione militare territoriale del Regno.
10. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.
11. Convenzione fra il Ministero delle Finanze e il Banco di Sicilia.
12. Spesa per la formazione e verificazione del catasto sui fabbricati.
13. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.
14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

Sussidi a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Offerte già annunziate nei numeri 310 e 311 della *Gazzetta Ufficiale*	L.	59,250
Municipio di Forlì	»	1,000
Comitato dell'Esposizione agricola industriale di Como	»	1,000
Deputazione provinciale di Belluno	»	1,000
Consiglio comunale di Portoferrajo	»	20
Consiglio provinciale di Modena	»	100,000
Deputazione provinciale di Reggio di Emilia	»	2,000
Municipio di Reggio d'Emilia	»	1,000
Consiglio provinciale di Benevento	»	1,000
Comuni di Mazzara, S. Giuliano, Partanna, Castelvetrano (Trapani) per ciascuno lire 50	»	200
Comune di Campobello (Trapani)	»	25
Congregazione di carità di Mazzara (Trapani)	»	5
Barone Eugenio di Morpurgo, console della Repubblica Argentina in Trieste		5,000
Deputazione provinciale di Sondrio	»	1,000
Sottoscrizioni finora annunziate dalla Borsa di commercio di Genova	»	30,000
Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento (Udine)	»	600
Totale	L.	203,100

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 346, nel comune di Ascoli Piceno, provincia di Ascoli Piceno, con l'aggio medio annuale di lire 4032 10 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 24 ottobre 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 9.

Oro 113 3[4.

Costantinopoli, 9.

Il commercio degli schiavi fra Tripoli e Costantinopoli, per la via di Malta, è animatissimo. Una nave inglese giunse qui mercoledì con una ventina di schiavi.

Costantinopoli, 10.

Il ministero attuale ritirò le promesse fatte da Midhat pascià relativamente alla congiunzione delle linee ferroviarie turche colle linee serbe.

Dresda, 9 (sera).

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe ereditario di Germania giunsero alle ore 3 pom. Furono ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina vedova, dai Principi e dalle Principesse, dal Granduca di Weimar e dai molti ospiti principeschi. I saluti fra l'Imperatore, l'Imperatrice e la famiglia Reale di Sassonia furono cordialissimi. Le LL. MM. si recarono in carrozze scoperte al Castello Reale e furono lungo la strada salutate da una folla immensa, colle più simpatiche acclamazioni.

Domani avrà luogo la benedizione nuziale.

Milano, 10.

Il principe Napoleone è partito per Arona; ritornerà qui verso la fine del mese.

Londra, 10.

La Borsa ieri rimase chiusa.

Londra, 10.

Al banchetto del lord Maire, lord Granville pronunziò un discorso, nel quale non fece alcuna allusione alle questioni politiche interne, ma parlò lungamente delle divergenze coll'America. Egli dichiarò che il verdetto di Ginevra tocca soltanto la borsa e non l'onore dell'Inghilterra e consigliò di pagare senza mormorare.

Lord Granville narrò quindi i negoziati del trattato di commercio anglo-francese. Disse che le sue basi sono completamente d'accordo colle idee del libero scambio e che i due paesi, senza farsi concessioni, si conferiscono un mutuo vantaggio essendosi impegnati di conservarsi nella posizione dei paesi i più favoriti. Lord Granville espresse la speranza che, quando il trattato verrà esaminato, sarà approvato dal ceto commerciale. Egli conchiuse dicendo: « Noi siamo decisi di mantenere fermamente l'onore e gli interessi dell'Inghilterra, e desideriamo di conservare la pace tanto presso di noi che presso gli altri. »

New-York, 9.

È scoppiato un terribile incendio nel quartiere commerciale di Boston. L'incendio continua. Le perdite sono incalcolabili.

Aden, 10.

Passò ieri da qui il piroscafo italiano *Persia* diretto per Bombay.

Suez, 10.

È arrivato il vapore italiano *Australia*, proveniente da Achiab con riso e si diresse pel Mediterraneo.

Parigi, 10.

La lettura del messaggio di Thiers è definitivamente fissata per mercoledì.

Parigi, 10.

È smentito che Thiers abbia ricevuto la comunicazione officiosa di una lettera di Bismarck concernente i nostri affari interni.

Parigi, 10.

Grevy comunicherà domani all'Assemblea la protesta del principe Napoleone. Essa sarà probabilmente rinviata alla Commissione delle petizioni.

Parigi, 10.

La sinistra repubblicana tenne una riunione al *Grand Hôtel*. Vi erano presenti 90 deputati, fra cui alcuni del centro sinistro e dell'estrema sinistra.

Gambetta non vi assisteva.

Parecchi membri hanno constatato il progresso dello spirito repubblicano nei rispettivi dipartimenti.

La riunione, non riconoscendo all'Assemblea il potere costituente, decise di non appoggiare alcun progetto costituzionale. Decise inoltre di tentare domani, quando si fisserà l'ordine del giorno, che i lavori dell'Assemblea siano limitati alla discussione degli affari, e che si discuta primieramente il bilancio e quindi la riorganizzazione militare.

Lisbona, 10.

Il ministro della marina ha dato le sue dimissioni.

Madrid, 10.

Il Consiglio di guerra di Ferrol condannò venerdì uno degli insorti alla pena di morte. Ieri ne condannò uno ai lavori perpetui, 29 a 10 anni ed uno a 6. Ne assolse 4.

Corre voce che i calzolai di Saragozza si metteranno in isciopero.

Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte; dicesi che siasi occupato delle promozioni militari nell'esercito d'oltremare.

Il *Tiempo* dice che nell'Aragona i carlisti distruggono i telegrafi e le strade ferrate, in seguito al rifiuto delle Compagnie di pagare le contribuzioni loro imposte.

A Tarraga (?) furono pure sequestrati 6 fra i principali contribuenti, in seguito al loro rifiuto di pagare queste contribuzioni.

Trecento insorti di Ferrol furono spediti nelle Colonie per scontare la loro pena.

BORSA DI FIRENZE — 11 novembre.

	9	11
Rendita 5 0[0	75 87	75 25 1[2
Napoleoni d'oro	22 17	22 19
Londra 3 mesi	27 66	27 73
Francia, a vista	109 87	110 —
Prestito Nazionale	79 80	79 80
Azioni Tabacchi	926 —	916 50
Obbligazioni Tabacchi	583 —	583 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2863 —	2827 1[2
Ferrovie Meridionali	486 50	484 50
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	550 —	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	2049 —	2030 1[2
Credito Mobiliare	1267 —	1257 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 10 novembre 1872 (ore 16 45).

Venti hanno girato al sud e son per ora deboli tranne qualche stazione. Il mare è generalmente calmo ed il cielo nuvoloso fuorchè nella bassa Italia. Le pressioni sono diminuite da 2 a 9 mm. nell'Italia settentrionale e centrale. Sono quasi stazionarie nella meridionale. Molto probabili burrasche nel sud terra e in mare specialmente sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 novembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 4	760 7	758 8	757 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 6	17 2	16 5	14 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	92	69	74	90	Massimo = 17 8 C. = 14 2 R.
Umidità assoluta	8 21	10 47	10 39	10 77	Minimo = 8 3 C. = 6 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 7	S. 8	S. 5	Pioggia in 24 ore = 1.mm 6.
Stato del cielo	8. piccoli cirri	0. coperto	0. coperto	4. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 novembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	75 07 1[2	75 05	75 22 1[2	75 20	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	— —	—		— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	515 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 90	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 35	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 40	75 30	75 60	75 50	— —	— —	—
Banca Naz. Ital. (nuove)	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2820
Banca Romana	»	1000	2385	2375	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	596 3[4	596 1[2	598 —	597 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	620 —	615 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	535 —	534 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	181
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	209
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67.	537 50	145 —	— —	—	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	680 —	679 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	114 —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	518 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	225 —	220 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	108 70	108 65
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 72	27 66
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 20	22 15
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 75 05, 07 1[2, 10 c.; 75 15, 17 1[2, 20, 22 1[2 fine corr.
Prestito Rom., Blount 73 35 contanti.
Detto, Rothschild 75 60 fine c.
Banca Romana 2380, 2385 cont.
Banca Generale 596 50, 596 75, 597 c.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RIGACCI.

Il Sindaco: AGOSTINO PIERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	1667	832	Sagrestia di Sant'Andrea della Valle di Roma	*Scudi*	31 93 1/2	Roma
	2230	1357	Padri di Sant'Andrea della Valle di Roma	»	55 05 1/2	
	2597	1569	Legato Lattanzi in Sant'Andrea della Valle di Roma	»	38 07	
	2616	1551	Convento di Sant'Andrea della Valle di Roma	»	19 72 1/2	
	2795	»	Convento di S. Carlo alle Quattro Fontane in Roma	»	1231 02	
	10905	3416	Accademia Benedettina di Bologna	»	100 »	
	6651	»	Pia casa e PP. Pii Operai di S. Giuseppe alla Longara di Roma	»	5 64	
	10394	»	Chiesa di Santa Maria de' Monti de' PP. Pii Operai	»	2 82	
	14486	»	Marucchi Adriano	»	2 81	
	14487	»	Causa Pia Agarzi	»	0 36	
	16159	33517	Legato Pio di Messe istituito dal fu Giuseppe Antonini nella chiesa di San Giuseppe alla Longara in Roma	»	6 15	
	7392	4904	Ospedale degli Innocenti di Firenze	»	109 56 1/2	
	7392	537	Detto	»	41 76 1/2	
	665	851	Cappella della Madonna dello Spasimo nella Trinità di Firenze	»	9 95 1/2	
	7668	5924	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Tivoli	»	142 51 1/2	
	7068	»	Detto	»	41 80	
	7668	43370	Detto	»	35 22	
	7669	5925	Monastero e Monache di Santa Elisabetta di Tivoli	»	45 47 1/2	
	10029	8346	Monastero e Monache di Sant'Anna di Tivoli	»	8 46	
	1891	1086	Canonicato Azzario in San Donato di Genova	»	28 12 1/2	
	7050	4823	Parrocchia dei Ss. Silvestro e Martino uniti in Bologna	»	22 83 5	
	858	215	Poveri di S. Lorenzo di Firenze	»	39 15 1/2	
	11504	»	Compagnia della SS. Annunziata di Ronciglione	»	3 05 1/2	
	12164	22534	Pellegrini Luigi del fu Vincenzo Maria di Osimo	»	4 50	
	4484	43098	Reverenda Camera Apostolica	»	0 23 2/10	
	4484	43233	Detta	»	0 08 4/10	
	4484	46021	Detta	»	2 44 8/10	
	4484	52477	Detta	*Lire*	3 91	
	4484	53964	Detta	»	11 87	
	4484	53725	Detta	»	161 25	
	4484	54700	Detta	»	316 175	
	4484	54992	Detta	»	184 375	
	4484	55566	Detta	»	401 96	
	1509	»	Camera Generalizia dell'Ordine dei Predicatori	*Scudi*	60 »	
	15011	30027	Beneficio sotto il titolo di Maria SS. della Ferrata, e di S. Antonio Abate, eretto nella Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Castel Raimondo, Archidiocesi di Camerino	»	100 »	
	5120	3821	Convento e Padri di Santa Dorotea in Trastevere in Roma	»	96 44 1/2	
	5120	1591	Detto	»	135 »	
	5120	7611	Detto	»	6 66 1/2	
	5120	23600	Detto	»	50 »	
	5120	42781	Detto	»	182 »	
	15089	30247	Cappellania di Vittoria Cossidente nella venerabile chiesa di Santa Dorotea dei RR. PP. Minori conventuali in Roma	»	22 49 6/10	
	18989	41377	Prebenda canonicale nella soppressa chiesa de' Ss. Sergio e Bacco, ora trasferita in S. Adriano presso il Foro Romano	»	21 66	
	19657	43265	Beneficio sotto il titolo dei Ss. Andrea e Bernardino nella chiesa dei Rigattieri in Roma	»	10 »	
	3467	2950	Cappellania De Cesaris nella Basilica Vaticana	»	27 16	
	10258	8557	Prima Cappellania Bossi	»	28 69	
	11103	»	Mensa Generalizia de' Minori conventuali ne' Ss. Dodici Apostoli	»	34 08 1/2	
	13357	23248	Pio Legato istituito dalla bo: me: Sulpizia Gotti-Frisi	»	25 »	
	10507	6761	Opera Pia delle Doti Ercolani, da amministrarsi dal maggiorenne dalla famiglia Ercolani	»	95 23	
	13538	24318	Cappellania Obbergen nella chiesa di S. Marco in Roma	»	68 »	
	3497	32767	Canonici Regolari di S. Pietro in Vincoli di Roma	»	27 30 6/10	
	3497	32300	Detti	»	4 89 1/10	
	9327	7680	Chiesa di S. Pancrazio d'Isola Farnese di Porto	»	1 41	
Consolidato 5 p. 0/0	10482	»	Cappella di Santa Maria in Castellana nell'Isola Farnese	»	4 07 1/2	Roma
	14107	26946	Arciprete *pro tempore* della chiesa parrocchiale dell'Isola Farnese	*Scudi*	18 »	
	10183	8492	Ospedale di Frascati	»	19 99	
	5998	5577	Cappellania Tioli	»	59 22	
	2386	20763	Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma	»	59 07 1/2	
	6011	4741	Detta	»	30 30 1/2	
	6198	5031	Cappellano Raggi nella chiesa degli Angeli Custodi di Roma	»	12 16 1/2	
	4117	»	Legato Pio Barberini	»	1 66 1/2	
	4118	»	Legato Pio Altieri	»	8 33 1/2	
	2400	2643	Cappellania Brancacci	»	28 20	
	7632	»	Regia chiesa di Santa Maria di Monsegato de' Spagnoli in Roma	»	174 29 1/2	
	10571	»	Capitolo e canonici della cattedrale di S. Paolo di Alatri	»	566 62 1/2	
	12396	19085	Congregazione prima primaria del Collegio Romano	»	10 »	
	3605	808	Convento e PP. di S. Adriano in Campo Vaccino in Roma	»	12 82 1/2	
	3605	»	Detto	»	5 37 1/5	
	11170	»	Convento e PP. Agostiniani Scalzi di S. Maria della Neve di Frosinone	»	326 40	
	11170	»	Detto	»	3 74	
	11170	»	Detto	»	3 75	
	11170	»	Detto	»	36 03 1/2	
	2435	2631	Chiesa dei SS. Sergio e Bacco di Roma	»	2 13 1/2	
	2435	»	Detta	»	57 29 1/2	
	10761	»	Ospedale de' Proietti di Viterbo	»	15 »	
	14883	»	Capitolo dell'Assunta dell'Aricia	»	12 40	
	14883	»	Detto	»	3 40 1/2	
	3413	3142	Monastero e Monache di S. Bernardino e Santa Croce a Monte Magnanapoli in Roma	»	807 44	
	8675	6917	Cappella Jacobelli	»	28 20	
	17064	36092	Simonetti Antonio	»	8 08	
	1695	»	Collegio de' Marroniti di Roma	»	78 78 1/2	
	16435	34336	Legato Pio di Doti istituito dal fu Pietro Volleri Costanzi	»	250 »	
	19360	42494	Ripanti in Malatesta contessa Maddalena	»	120 »	
	18338	1907	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa dell'Abbazia di Monte Corona	»	10 »	
	15798	32371	Seconda Cappellania laicale Spaziani eretta nella venerabile chiesa collegiata di S. Angelo in Pescheria	»	100 »	
	10829	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Pietro di Nepi	»	128 20	
	11042	8142	Compagnia di Santa Maria Salome di Veroli	»	33 76 1/2	
	2522	»	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Palestrina	»	19 »	
	2522	3435	Detti	»	3 74	
	20704	46785	Confraternita della Morte in Frosinone, diocesi di Veroli	*Lire*	22 60	
	1064	6430	Prebenda parrocchiale di Santa Giustina in Montechiaro	*Scudi*	17 96	
	9862	8174	Eredità Ruggeri Scarlatti	»	5 64	
	9903	8221	Trifelli Giovanni	»	1 41	
	10244	8549	Caraffa Pompeo	»	8 46	
	14859	»	De Rossi Giovanni Battista	»	1 99 1/2	
	14924	»	Pisani Lazzaro	»	1 40	
	16630	34854	Cappellania ordinata da Adelaide Camilla Belli, vedova Conti, nella venerabile chiesa della Madonna di Costantinopoli in Roma	»	25 »	
	19356	42477	Canonicato istituito dal fu cav. Francesco Vidan nella cattedrale di Civitavecchia	»	275 67	
	10638	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Stefano di Cave	»	138 96	
	10638	»	Detti	»	77 81 1/2	
	11941	»	Convento degli Agostiniani di Ginnazzano	»	444 48 5/10	
	5130	412	Duomo ossia chiesa cattedrale della Terra di Monte Porzio sotto il titolo di S. Gregorio Magno	»	2 »	
	2833	»	Chiesa dei Ss. Quirico e Giulietta di Roma	»	31 27 1/2	
	6040	»	Convento di S. Francesco d'Assisi a Monte Mario	»	14 25	

Firenze, addì 12 giugno 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

Segue ELENCO N. 184 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
203	Mancini Annunziata	—	vedova di Cavazzoni dott. Elgidio già cancelliere a Villaminozza, in pensione	12 febb. 1806 e 6 agosto 1813 Decr. Estense	31 dicemb. 1870	230 26	4 novemb. 1870	durante vedovanza.
204	Baldò Nicolò	18 giugno 1807 - Bruma (Gradisca)	già commesso doganale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1132 »	1 luglio 1870	a vita.
205	Saddi Enrico	30 luglio 1829 — Città di Castello	commesso di 3ª classe nell'ammin. doganale romana	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	id.	670 32	1 dicemb. 1870	id.
206	Bertolini Argenide	14 gennaio 1811 — Parma	vedova di Balestra dott. Angelo, già consigliere emerito del supremo tribunale di revisione di Parma, pensionato	2 luglio 1822 decr. Parmense	id.	673 56	21 aprile 1870	durante vedovanza.
207	Bartolucci Pier Quirino	28 febbraio 1824 — Albano	governatore di Genzano	1 maggio 1828 Motu pr. Pont. e Editto 28 giug. 1843	id.	957 60	1 gennaio 1871	a vita.
208	Scala Luigi	17 marzo 1832 — Roma	primo aggiunto d'archivio nella segreteria generale del ministero dell'interno pontificio	12 giugno 1833 Circ. Pont. Bigl. Min. 22 genn. 1848	id.	2872 80	id.	a vita e senza riversibilità per la famiglia.
209	Scala Giuseppe	16 novembre 1803 — Id.	archivista del ministero dell'interno in Roma	id.	id.	3511 20	1 dicemb. 1870	id.
210	Vittori Luigi	4 luglio 1821 — Montefiore	sottoarchivista id.	id.	id.	3192 »	id.	id.
211	Ambrosi avv. cav. Francesco	30 maggio 1821 — Castro	già minutante presso il ministero dell'interno in Roma	1 maggio 1828 Motu pr. Pont. e 28 giugno 1843	id.	4149 60	id.	id.
212	Scerra avv. Lodovico	9 luglio 1808 — Bagnorea	segretario ff. di direttore delle proprietà camerali e dazi diretti	id.	id.	1728 68	1 novemb. 1870	a vita.
213	Amici Aureliano	26 febbraio 1823 — Roma	già sostituto nella direzione generale del debito pubblico pontificio	id.	id.	1532 16	1 gennaio 1871	id.
214	Leoni Raffaele	22 gennaio 1807 — Bologna	già servente postale di 2ª classe	id.	id.	137 50	1 novemb. 1870	id.
215	Insenga o Inzenga Ruggiero	2 dicembre 1817 — Palermo	già commesso di 4ª classe nell'amministr. del lotto	14 aprile 1864	id.	956 »	id.	id.
216	Ferrara Salvatore	26 novembre 1824 — Napoli	già contabile di 1ª classe nel personale cont. d'artigl.	id.	id.	1762 »	1 ottobre 1870	id.
217	Canni Luigi	19 dicembre 1813 — Firenze	già commissario di 1ª classe ai depositi nelle dogane	id.	id.	2168 »	1 dicemb. 1870	id.
218	Fusco Luisa	2 settembre 1839 — S. Anastasia	ved. di Guidone Giovanni già vicecanc. mandamentale	id.	id.	975 »	—	per una sola volta.
219	Confalonieri Maddalena	25 febbraio 1834 — Baveno	ved. di Giuseppe Ardizzoja già visitatore dei tabacchi	id.	id.	252 »	4 novemb. 1870	durante vedovanza.
220	Biuso Giovanni	8 agosto 1806 — Palermo	già segretario di 2ª classe nella soppressa direzione del debito pubblico di Palermo	id.	id.	1920 »	1 ottobre 1870	a vita.
221	De Dionigi Francesco	9 maggio 1817 — Milano	già usciere della cessata direzione compartimentale del debito pubblico di Milano	id.	id.	536 »	1 dicemb. 1870	id.
222	Giavelli Carlotta	15 aprile 1814 — Varese	vedova di Rovere comm. Lorenzo, già ispettore di 2ª classe nel corpo del Genio civile, pensionato	id.	id.	1477 »	20 settemb. 1870	durante vedovanza.
223	Maccaluso Rosario	17 gennaio 1817 — Palermo	già commesso di 1ª classe nell'amministrazione del lotto in Palermo	id.	id.	1600 »	1 luglio 1870	a vita.
224	Rizzardi nob. Giuseppe	15 dicembre 1805 — Verona	già ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinc. di Verona	Direttive austriache	id.	1555 56	1 dicemb. 1870	id.
225	Pessina Teresa	10 giug. 1812 — Sesto S. Giovanni	vedova di Scaletti-Travaglio Felice già spazzino del tribunale circondariale di Milano	id.	id.	— 80 »	26 settemb. 1870 —	cent. 51 e 851/1000 al giorno — durante ved. sussidio per spese funer. - per una sola volta.
226	Fumagalli Andrea	5 gennaio 1807 — Treviso	già ufficiale di cancelleria	id.	id.	1814 81	1 ottobre 1870	a vita.
227	Stanici Maria Teresa Luigia	28 gennaio 1855 — Breno	orfana di Luigi già inserviente presso l'archivio notar. di Breno e della fu Martinazzi Mª Giuseppa, pens.	id.	id.	259 26	18 novemb. 1869	fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
228	Fois Gio. Angela	22 agosto 1806 — Mores	vedova di Cannu-Cascara Vittorio già segretario mandamentale, pensionato	21 febb. 1835 R. Brev. Sardo e 14 aprile 1864	id.	242 »	1 id. 1870	durante vedovanza.
229	Nazari o Mosari Anna Maria	15 luglio 1817 — Gandino	ved. di Scaroni Francesco pens. cursore di tribunale	Direttive austriache	id.	302 46	17 id.	id.
230	Moimas Giacomo	29 novembre 1829 — S. Polo	già sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	210 »	16 settemb. 1870	a vita.
231	Voiron Pietro	12 marzo 1825 - Thoirès (Chambéry)	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	360 »	1 luglio 1870	id.
232	Gregnanin Antonio Grisafatte	8 dicembre 1819 Cavarzere	id. sedentaria	id.	id.	585 »	16 dicemb. 1870	id.
233	Squarcieri o Squarzieri Giovanni	8 marzo 1819 — Osenigo	già brigadiere doganale di mare	id.	id.	720 »	16 settemb. 1870	id.
234	Marchi Giacinta	24 giugno 1806 — Aquila	vedova di Credi Camillo già cancelliere di trib., pens.	14 aprile 1864	id.	533 »	3 dicemb. 1870	durante vedovanza.
235	Marzo sac. Giuseppe	1 settembre 1798 — Trapani	già cappellano delle carceri giudiziarie	id.	id.	500 »	—	per una sol volta.
236	Mazza Basilio	16 ottob. 1824 — Giffone sei Casali	già sottotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1040 »	16 dicemb. 1870	a vita.
237	Ansaldi Giuseppa Maria	19 marzo 1825 — Bene (Mondovì)	già granatiere nel 7° reggimento	id.	id.	330 »	8 id.	id.
238	Petiti Niccola	19 ag. 1822 — Pancalieri (Pinerolo)	già operaio di 7ª classe di artiglieria	id.	id.	252 »	27 novemb. 1870	id.
239	Salomon Luigia	17 giug. 1816 - Montemelian (Savoja)	vedova di Girard cav. Prospero già colonnello in rip.	id.	id.	1666 66	11 ottobre 1870	durante vedovanza.
240	Garofano Maria	7 gennaio 1797 — Napoli	vedova di Crupi Vincenzo furiere maggiore nella casa invalidi	id.	id.	241 66	29 aprile 1870	id.
241	Solari Girolamo	17 agosto 1820 — Chiavari	già sottotenente di fanteria	id.	id.	1140 »	1 dicemb. 1870	a vita.
242	Potenza dott. Enrico	9 novembre 1824 — Napoli	medico di reggimento di 2ª classe	25 maggio 1852	id.	1266 60	16 novemb. 1870	id.
243	Vetta Carlo	10 giugno 1845 — Acquaviva	soldato di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	533 33	2 dicemb. 1870	id.
244	Ruggeri Domenico	4 aprile 1845 — Messina	trombettiere nei bersaglieri	id.	id.	300 »	27 novemb. 1870	id.
245	Mugnai Giuseppe	30 dicembre 1815 — Arezzo	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	880 »	1 dicemb. 1870	id.
246	Gamero Luigi	27 agosto 1842 — Rondissone	soldato nei bersaglieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	4 novemb. 1870	id.
247	Perris Francesco	20 agosto 1829 — Napoli	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	1035 »	16 id.	id.
248	Sergio Luca	14 novembre 1829 — Palermo	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1035 »	id.	id.
249	Mattei cav. Gabriele	9 settembre 1822 — Saluzzo	colonnello comandante territoriale d'artiglieria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	4026 48	16 ottobre 1870	id.
250	Napoletano Elia	26 ottobre 1825 — Napoli	operaio di artiglieria di 5ª classe	id.	id.	620 »	13 marzo 1870	id.

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI SASSARI

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso di concorso

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi (*).

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Tempio, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di dicembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

b) pei tabacchi { Nazionali . . . . . Quint. 47 71 pel compl. imp. di L. 55,307 35
Esteri . . . . . . » » id. » »

In complesso Quint. 47 71 id. di L. 55,307 35

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 2 950 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1631 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 881 64, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 749 93, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 579 50 ammonterebbe in totale a lire 1329 43.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di L. 4000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 400, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Sassari, il 31 ottobre 1872. *L'Intendente:* ROTONDO.

(*) Colla presente pubblicazione si dichiara doversi considerare come nulla e non avvenuta la inserzione dell'avviso simile al presente fattasi nel Supplemento n° 306 a questa Gazzetta. 5703

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI SASSARI

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all'ingrosso dei tabacchi (*).

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Ozieri, nel circondario di Ozieri, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di dicembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

b) pei tabacchi { Nazionali Quint. 100 16 pel compl. imp. di L. 85,232 10
Esteri » id. » »

In complesso Quint. 100 16 id. di L. 85,232 10

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 1 995 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1700 38.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 950 83, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 749 55, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 1313 22, ammonterebbe in totale a lire 2062 77.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di L. 6000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 600 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Sassari, il 31 ottobre 1872. *L'Intendente:* ROTONDO.

(*) Colla presente pubblicazione si dichiara doversi considerare come nulla e non avvenuta la inserzione dell'avviso simile al presente fattasi nel Supplemento n° 307 a questa Gazzetta. 5705

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto del ventidue agosto 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in capo all'avvocato Pietro Dionisio fu notajo Ignazio domiciliato a Torino, che ne divenne unico proprietario della rendita di lire 50 cinque per cento italiane, iscritta al Gran Libro al n. 29,129, ed emessa in Torino il 6 agosto 1862 in sostituzione di altra del Regno Sardo che aveva il numero 4862 intestata a favore di Dionisio sacerdote Giacinto fu notajo Pietro Gerolamo domiciliato a Benna.

Sottoscritto al decreto
5255 BERNASCONI ff.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 3 settembre 1872 dichiarò che il certificato cinque per cento italiano della rendita di lire 300 emesso il sette settembre 1869 in capo a Ramonda Francesca nubile del vivente Luigi domiciliata a Torino col numero 136,561 debba dall'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferirsi in forza di cosa giudicata in capo alli Carlo ed Ignazio fratelli Dionisio del vivente avvocato Pietro domiciliati in Torino; e che parimenti in capo ai detti fratelli Dionisio debba trasferirsi l'altro certificato di lire 180 emesso nello stesso giorno, mese ed anno col n. 136,562 in capo al signor teologo Carlo Deodato Biollè fu Lorenzo.

Sottoscritto al decreto
5256 AIRALDI, vicepres.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con decreto del 18 settembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo delli Clementina Bosasca fu notajo Giovanni Pietro vedova del notajo Ignazio Dionisio e di lei figli Dionisio avv. Pietro, Camillo tesoriere, Carlo ingegnere, Flaminio dottore in medicina, Virginia moglie del farmacista Valle Pietro, Gabriella, Carolina moglie dell'avv. Salvatore Turcotti, Costanza moglie al cav. Giovanni Masserano, Adele, ed Emilia moglie del geometra Luigi Travaglia tutti del fu notajo Ignazio domiciliati a Biella le seguenti rendite sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, ora intestate tutte al detto signor notajo Ignazio Dionisio fu notajo Pietro Gerolamo come da certificati del 19 agosto 1862, meno la settima il cui certificato è del 13 giugno 1866, cioè:

1° Certif.° n. 33,901 rendita di L. 130.
2° » n. 33,902 » » 100.
3° » n. 33,903 » » 60.
4° » n. 33,905 » » 55.
5° » n. 33,906 » » 45.
6° » n. 33,907 » » 100.
7° » n. 105,381 » » 315.

Totale . . . L. 805.

Con quel decreto venne riconosciuto che il trapasso ordinato venne giustificato a senso di legge, come venne giustificato il decesso del suddetto signor notajo Ignazio Dionisio, e la qualità di successibili negli ivi accennati madre e figli Dionisio.

Sottoscritto al decreto
5257 BERNASCONI, ff.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto 18 ottobre 1872 ha autorizzato la Cassa centrale dei depositi e dei prestiti di rilasciare il deposito di lire 1000 ivi esistente assegnato per premio di assoldamento militare a favore del defunto Giuseppe Giovanni Dellavesa di Giovanni e di cui nella polizza 18 settembre 1866, n. 7188, a mano di Francesco Dellavesa di Trecate.

Novara, 21 ottobre 1872.
5389 AVV. G. CAROTTI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.
Dichiarazione di accettazione d'eredità.

L'anno mille ottocento settantadue il dì nove novembre in Roma,

Nella cancelleria del 2° mandamento ed innanzi il cancelliere sottoscritto è comparso

Filippo Bacci figlio del fu Giovanni, di anni trentadue, romano, abitante fuori Porta Salara nella vigna Torlonia, maestro di musica.

Il medesimo ha dichiarato che nel dì nove luglio prossimo scorso moriva suo padre Giovanni, senza che avesse fatta alcuna disposizione testamentaria, sicchè egli quale unico figlio vivente, col presente atto accetta formalmente la eredità lasciata dal suddetto suo genitore, col beneficio però dell'inventario per tutti gli effetti di legge, eleggendo per l'oggetto il suo domicilio nella suindicata vigna Torlonia.

La identità del suindicato sig. Bacci è stata assicurata dal procuratore signor Pietro Morosetti.

Del che si è redatto verbale sottoscritto dal comparente, dal Morosetti e dal cancelliere.

Firmati: Filippo Bacci — Pietro Morosetti procuratore — G. Pesce cancelliere.

Per copia conforme all'originale esistente in cancelleria, da rimettersi alla Tipografia della Gazzetta Ufficiale del Regno per la relativa inserzione.

Il cancelliere
5693 GENNARO PESCE.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 23 ottobre 1872 sul ricorso delle damigelle Luigia fu Giovanni, e Domenica fu Francesco zia e nipote Liprandi riconobbe le medesime eredi del notaio Luigi Liprandi, e previe le pubblicazioni prescritte autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, in data 30 settembre 1862, cioè:

N° 50037, rendita di lire 35, n° 50038, rendita lire 10, n° 50039, rendita lire 60, n° 50040, rendita lire 20, n° 50041, rendita lire 150, intestati al notaio Luigi Liprandi in favore delle suddette damigelle Liprandi Luigia fu Gioanni, e Liprandi Domenica fu Francesco, ambe residenti in Torino, col godimento dal primo luglio 1872.

Torino, il 26 ottobre 1872.
5447 V. BARETTA, vicecanc.

DECRETO
DEL TRIBUNALE CIVILE DI BIELLA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di consiglio, udita la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico del Regno di eseguire il tramutamento al portatore della cartella nominativa Bozino notaio Giuseppe Antonio fu Marco, domiciliato a Sostegno, di data dodici giugno mille ottocento sessantatrè, numero settantunomila settecento quarantasette, dell'annua rendita di lire sessanta già sottoposta ad ipoteca per la malleveria di detto intestato, e mandata svincolare con decreto della Corte di appello di Torino delli 3 ottobre corrente per essere quindi la medesima così tramutata consegnata al notaio Bozino Agostino, residente a Sostegno, figlio ed erede in tal parte di detto intestato ora defunto, in forza di testamento 28 marzo 1852, ricevuto Chiapelli, od a chi per esso.

Biella, li 17 ottobre 1872. — Firmati: il presidente Grassi — Fossati cancelliere.
5448 Not.° AGOSTINO BOZINO.

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROV. DI SASSARI

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di spaccio all' ingrosso dei tabacchi (*).

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Siniscola nel circondario di Nuoro, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di dicembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

b) pei tabacchi { Nazionali . . . . . Quint. 25 60 pel comp. imp. di L. 20,544 60
Esteri . . . . . . » » id. » »

In complesso Quint. 25 60 id. di L. 20,544 60

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 6 494 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 1340 66.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 590 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 749 86, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in L. 719 90 ammonterebbe in totale a lire 1469 76.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di L. 2000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 200, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Sassari, il 31 ottobre 1872. *L'Intendente:* ROTONDO.

(*) Colla presente pubblicazione si dichiara doversi considerare come nulla e non avvenuta la inserzione dell'avviso simile al presente fattasi nel Supplemento n° 308 a questa Gazzetta. 5704

5698

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

Per l'appalto della provvista dei seguenti commestibili occorrenti alla Casa di custodia detta La Generala *in questa città, durante il triennio* 1873-74-75.

Si previene il pubblico che nel giorno 18 corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in due distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	36000	» 47	16920 »	120396 »
	Pane pei detenuti sani . .	»	258690	0 40	103476 »	
2	Burro	»	1350	2 60	3510 »	9922 50
	Lardo	»	2550	2 25	5737 50	
	Cacio	»	300	2 25	675 »	
	Montare totale delle forniture . . L.					130318 50

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione e la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo per ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni cinque, così stato ridotto dall'Autorità superiore, e scadrà al mezzodì del giorno 23 corrente.

Nei cinque giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 8 novembre 1872. *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi 5 novembre 1872 negli uffici di questa Intendenza per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pisciotta, giusta l'avviso di concorso del 10 ottobre 1872, è stato deliberato tale appalto al signor Raffaele Perelli per una provvigione di lire tre e centesimi venti (L. 3 20) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire due e centesimi novanta (L. 2 90) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, anderà a scadere alle ore 11 ant. del giorno 20 andante mese, e che l'offerta di esso sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di L. 350 uguale ad un decimo della cauzione a prestarsi in L. 3500, ed ai documenti prescritti dall'avviso di concorso del 10 ottobre p. p.

Salerno, 5 novembre 1872.
5643 Per l'Intendente.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

Giusta gli ordini partecipati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con dispaccio del 3 novembre corrente e con abbreviazione di termini appositamente autorizzata con decreto ministeriale, il giorno 15 detto, alle ore 12 meridiane, col metodo dei partiti segreti, sarà proceduto nell'ufficio di questa prefettura, sito in piazza della Vittoria, nella sala destinata ai pubblici incanti, alla presenza del signor prefetto o chi per esso, allo incanto per lo appalto della

Fornitura delle stampe di qualsiasi natura, compresa la carta, non che della lineatura, della legatura di registri, e della semplice cucitura, che potranno occorrere alla Intendenza di finanza della provincia di Palermo, tanto pei suoi uffici locali, quanto per gli uffici ed Intendenze delle provincie di Trapani, Girgenti e Caltanissetta che da quella dipendono relativamente al servizio degli stampati.

Lo appalto in quistione deve seguire in base del capitolato d'oneri e relative tariffe.

L'asta sarà aperta sulla base delle tariffe:

A) Per la carta;
B) Per la stampa;
C) Per la lineatura;
D) Per la legatura e per la semplice cucitura.

Saranno ammessi a concorrere agli incanti soltanto coloro che giustificheranno di possedere in questa città, nella quale dovrà eseguirsi la fornitura, uno stabilimento tipografico fornito di una quantità di macchine, di torchi, di caratteri ed altri attrezzi tipografici, non che di un personale sufficiente; il tutto per quanto occorra al disimpegno degli obblighi nascenti dal capitolato suddetto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nello eseguire altre forniture si sieno resi colpevoli di negligenza e malafede.

Saranno del pari esclusi coloro che in occasione di precedenti incanti siansi resi colpevoli dei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Gli aspiranti allo appalto dovranno per lo meno cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dell'asta far pervenire a questa prefettura apposita domanda in carta da bollo di L. 1 20 corredata del certificato della Camera di commercio ed arti locale, per cui venga comprovato che il concorrente possiede nella città di Palermo uno stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura per cui si apre l'incanto, e di apprestare alla prefettura altri documenti che la medesima potrebbe richiedere per gli effetti dello articolo precedente.

Ciascun concorrente ammesso al concorso dovrà prima dell'apertura degl'incanti giustificare al funzionario, che presede all'asta di aver eseguito presso lo prefettura il deposito della cauzione provvisoria di lire 1000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Nel termine di giorni 10 da quello dell'aggiudicazione l'accollatario definitivo dovrà far costare alla prefettura di aver versato nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 3000 in biglietti di Banca o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa come cauzione della esatta osservanza delle condizioni imposte, e degli obblighi assunti allo appalto, e dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

La durata del contratto sarà di 6 anni, dal 1° gennaro 1873 a tutto dicembre 1879; sarà però scindibile dopo il primo triennio mediante preavviso in iscritto 6 mesi prima di ciascuna scadenza.

Restar deve fermo, in esecuzione dello articolo 113 del regolamento generale di contabilità, che il contratto non sarà eseguibile se non dopo il decreto di approvazione del Ministero, e la registrazione della Corte dei conti.

La spesa annua approssimativamente presunta è di lire 30,000.

Però non è dallo Economato del Ministero garantita detta cifra affatto presuntiva, ed in rapporto ai bisogni del pubblico servizio, e per conseguenza l'accollatario non potrà pretendere qualsiasi indennità, sia che venga ecceduta, sia che non sia raggiunta la detta cifra.

Oltre la quantità di macchine, torchi, caratteri ed altri attrezzi dei quali dovrà essere fornito lo stabilimento, dovrà provvedersi di un deposito di carta a mano ed a macchina, onde far fronte a tutte le esigenze della fornitura da lui assunta; deposito, che non potrà in ogni caso essere inferiore a lire 4000 per la carta a mano, ed a lire 1000 per quella a macchina.

La fornitura dovrà essere eseguita con la maggiore diligenza, e puntualità e nei precisi termini stabiliti allo art. 14, 15, 16 del capitolato.

Il termine del 20° abbreviato ad otto giorni per superiore disposizione scade il giorno 23 stante a mezzodì.

Tutte le spese di qualsiasi natura niuna esclusa od eccettuata saranno a carico dello accollatario.

Chi vuole informarsi del capitolato, tariffe, e vuole prendere conoscenza dei campioni della carta, ed altro può accudire in tutti i giorni nell'ufficio di questa prefettura, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Palermo, 7 novembre 1872. *Da parte dell'Ufficio di Prefettura* ANTONINO SUAVO.
5706

CREDITO MILANESE

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti del Credito Milanese sono invitati ad eseguire presso la Cassa dello Stabilimento, in via Giardino, 12, **dal giorno 25 al 27 novembre p. v.**, il versamento del quinto decimo di L. 25 sulle loro rispettive azioni, a termini della deliberazione 16 ottobre spirante, presa dal Consiglio d'amministrazione di conformità all'art. 8 dello statuto sociale, del quale si riporta qui in calce l'articolo 9 per i conseguenti effetti.

Alla medesima epoca i titoli provvisorii delle azioni saranno cambiati coi titoli definitivi.

Milano, il 30 ottobre 1872. *Il Direttore Generale* J. MEYER.

" Art. 9 dello statuto sociale. — Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 6 per cento, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne duplicati, salva ogni altra maggiore ragione a termini di legge, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. " 5581

BANCA AGRICOLA SARDA

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare, a termini dell'art. 14 dello statuto sociale, il quinto decimo, ossia L. 50 su ciascuna azione inscritta al loro nome.

Il termine utile pel versamento è fissato a tutto decembre prossimo, e sarà ricevuto nella sua sede di Firenze e nelle altre città presso le succursali ed agenzie di questa Banca.

Firenze, 8 novembre 1872.
5678 *LA DIREZIONE GENERALE.*

Cambio delle azioni dell'ex-Società Ferroviaria Vittorio Emanuele, contro obbligazioni, conformemente agli articoli 8° e 9° della Convenzione del 29 giugno 1868, approvata con legge del 31 agosto dello stesso anno, n. 4587.

AVVISO.

A termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 19 aprile 1869, n. 108, il cambio delle azioni dell'ex-Società Vittorio Emanuele ha luogo a Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, via della Vittoria, n. 72, ed in Firenze presso l'ufficio di liquidazione dell'ex-Società Vittorio Emanuele, nel palazzo Rospigliosi, piazza del Carmine, numero 19.

Visto il lungo tempo trascorso da quell'epoca si diffidano gl'interessati che il cambio di dette azioni continuerà ad essere eseguito presso gli stabilimenti suindicati fino al dì 30 aprile prossimo venturo inclusivamente.

Dopo questo giorno i detentori delle dette azioni dovranno rivolgersi direttamente alla Cassa di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze per ottenere il cambio di cui si tratta verso pagamento dei diritti di deposito che alla Cassa dei Depositi e Prestiti competono giusta le leggi ed i regolamenti in vigore.

Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro).

Firenze, addì 27 ottobre 1872. 5661

BANCO SETE LOMBARDO

VIA CLERICI, n° 12 5679

I signori azionisti del Banco Sete Lombardo sono invitati ad eseguire presso la Cassa dello Stabilimento, in via Clerici, n° 12, *dal giorno 5 al 10 dicembre p. v.*, il versamento del quarto decimo di L. 20 sulle loro rispettive azioni, a termini della deliberazione 22 ottobre spirato, presa dal Consiglio d'amministrazione di conformità all'art. 9 dello statuto sociale, del quale si riporta qui in calce l'articolo 10 per i conseguenti effetti.

Milano, 1° novembre 1872.

LA DIREZIONE.

Art. 10. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del 3 per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne dei duplicati, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio ed ogni altra maggior ragione e termine di legge.

DELIBERAZIONE. 5194
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 30 settembre 1872, in camera di consiglio, ha ordinato che la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia restituisca ai signori del Vaglio Ferdinando, Giuseppe ed Emilia il certificato dell'annua rendita di lire mille ottocento settanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 4 agosto 1862, sotto il numero del certificato diciottomila trecento cinque, e sotto quello di posizione seimila settecento trentanove intestato a favore di Giacomo Antonio del Vaglio, depositato col numero di posizione diecimila trentaquattro, con polizza numero millecentottantasei.

ANTONIO TROISIO, proc.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
SECONDA DIFFIDAZIONE.

Il signor Antonio Girelli intestatario del libretto n. 4187, serie 7ª, avendo sotto il giorno 12 marzo 1872 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo esso smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77, del 17 marzo 1872, essendo decorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore del detto intestatario ed annullato il precedente.

Lì otto novembre 1872. 5662

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA